

**GUIDA UNAC N. 9
PER L'INSTALLAZIONE DEI CANCELLI MOTORIZZATI
A SCORRIMENTO VERTICALE DAL BASSO VERSO L'ALTO
IN CONFORMITÀ ALLA DIRETTIVA MACCHINE 2006/42/CE
E ALLE PARTI APPLICABILI DELLE NORME EN 13241-1, EN 12453, EN 12445**

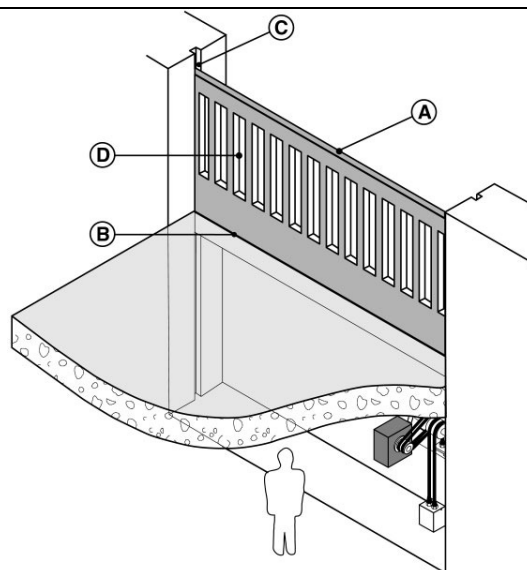
Si comunica che a partire dal 6 Marzo 2010 è entrata in vigore la nuova Direttiva Macchine recepita dal Dlgs. 27 Gennaio 2010, n.17. Le norme EN12453 ed EN12445 citate in questa linea guida non sono ancora armonizzate secondo la nuova Direttiva, e come tali sono un riferimento meramente tecnico per condurre l'analisi dei rischi. Non si esclude che aggiornamenti o integrazioni siano necessari ai fine della corretta esecuzione dell'analisi dei rischi in riferimento all'allegato I della medesima Direttiva.

Con la presente pubblicazione, UNAC intende informare e agevolare l'installatore nell'applicare le prescrizioni delle Direttive e delle Normative Europee riguardante la sicurezza d'uso delle porte/cancelli motorizzate.

Si informa che chi vende e *motorizza* una porta/cancello manuale esistente, diventa il costruttore della *macchina* porta/cancello motorizzata e deve realizzare e conservare il fascicolo tecnico, come previsto dall'allegato VII della Direttiva Macchine (2006/42/CE). Il fascicolo tecnico dovrà contenere i seguenti documenti:

- Descrizione generale del cancello motorizzato;
 - Disegno complessivo della porta/cancello motorizzata (solitamente presente nel manuale di installazione).
 - Schema dei collegamenti elettrici e dei circuiti di comando (solitamente presente nel manuale di installazione).
 - Analisi dei rischi comprendente (come indicato nelle pagine che seguono):
 - l'elenco dei requisiti essenziali previsti nell'allegato I della Direttiva Macchine;
 - l'elenco dei rischi presentati dalla porta/cancello e la descrizione delle misure di protezione adottate;
 - Dovrà inoltre, conservare i manuali di installazione e manutenzione della porta/cancello e dei componenti.
 - Preparare le istruzioni per l'uso e le avvertenze generali per la sicurezza (completando eventualmente, quelle presenti nel manuale di installazione della porta/cancello) e consegnarne copia all'utilizzatore.
 - Se del caso copia delle dichiarazioni di altri prodotti incorporati nel cancello motorizzato;
 - Compilare il registro di manutenzione e consegnarne copia all'utilizzatore (vedi facsimile in allegato 1).
 - Redigere la dichiarazione CE di conformità (vedi facsimile in allegato 2) e consegnare copia all'utilizzatore.
 - Compilare l'etichetta o la targa completa di marcatura CE e applicarla sulla porta/cancello motorizzata.

N.B. Il fascicolo tecnico deve essere conservato e tenuto a disposizione delle autorità nazionali competenti per almeno dieci anni a decorrere dalla data di costruzione della porta/cancello motorizzata.



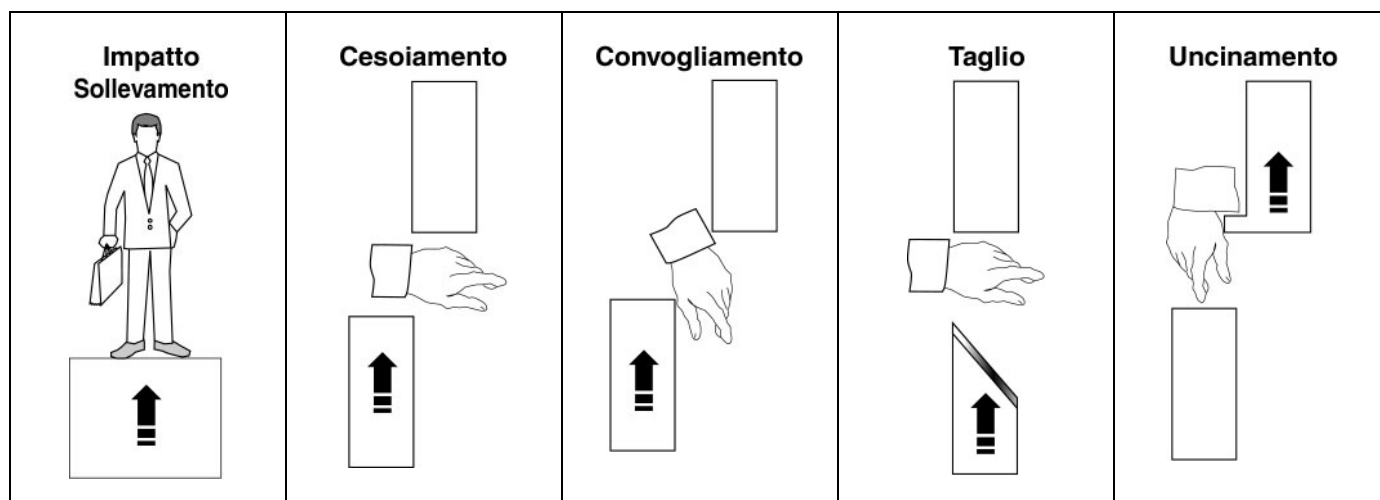
Zone di rischio del cancello motorizzato a scorrimento verticale dal basso verso l'alto (figura 1)

I dati riportati sono stati redatti e controllati con la massima cura, tuttavia UNAC non può assumersi alcuna responsabilità per eventuali errori, omissioni o approssimazioni dovute ad esigenze tecniche o grafiche. UNAC ricorda che la presente guida non sostituisce quanto previsto dalle norme che il costruttore della porta/cancello motorizzato è tenuto a rispettare.

LEGENDA DEI RISCHI MECCANICI DOVUTI AL MOVIMENTO

Ai sensi della Direttiva Macchine, si intende per:

- “Zone pericolose”, qualsiasi zona all’interno e/o in prossimità di una macchina in cui la presenza di una persona esposta costituisca un rischio per la sicurezza e la salute di detta persona.
- “Persona esposta”, qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.



LIVELLO MINIMO DI PROTEZIONE DEL BORDO PRINCIPALE

come da Prospetto 1 del § 5.5.1 della EN 12453: 2000

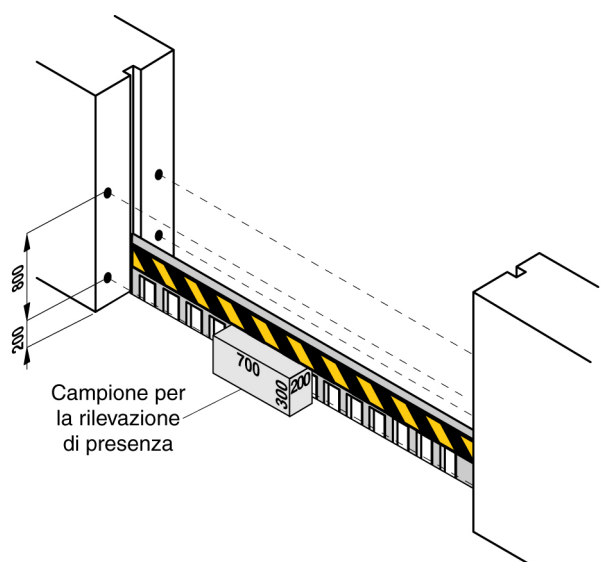
Tipo di attivazione della porta	Tipologia d'utilizzo		
	Utenti addestrati (nessun pubblico) Tipo 1	Utenti addestrati (pubblico) Tipo 2	Utenti non addestrati Tipo 3
Comando senza autotenuta	<input type="checkbox"/> A Controllo a pulsante	<input type="checkbox"/> B Controllo a pulsante con chiave	Non è possibile il comando a uomo presente
Attivazione a impulsi in vista della porta	<input type="checkbox"/> C Limitazione delle forze, oppure <input type="checkbox"/> E Rilevatori di presenza	<input type="checkbox"/> C Limitazione delle forze, oppure <input type="checkbox"/> E Rilevatori di presenza	<input type="checkbox"/> C+D Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure <input type="checkbox"/> E Rilevatori di presenza
Attivazione a impulsi fuori vista della porta	<input type="checkbox"/> C Limitazione delle forze, oppure <input type="checkbox"/> E Rilevatori di presenza	<input type="checkbox"/> C+D Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure <input type="checkbox"/> E Rilevatori di presenza	<input type="checkbox"/> C+D Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure <input type="checkbox"/> E Rilevatori di presenza
Comando automatico (ad esempio, il comando di chiusura temporizzata)	<input type="checkbox"/> C+D Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure <input type="checkbox"/> E Rilevatori di presenza	<input type="checkbox"/> C+D Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure <input type="checkbox"/> E Rilevatori di presenza	<input type="checkbox"/> C+D Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure <input type="checkbox"/> E Rilevatori di presenza

ANALISI DEI RISCHI E SCELTA DELLE SOLUZIONI

IN CONFORMITÀ ALLA DIRETTIVA MACCHINE (2006/42/CE) E ALLE NORMATIVE EN 13241-1, EN 12453, EN 12445

I rischi elencati di seguito sono ordinati in base alla sequenza delle attività di installazione. Tali rischi sono quelli comunemente presenti negli impianti delle porte/cancelli motorizzate; si dovrà quindi, a seconda delle diverse situazioni, considerare eventuali rischi aggiuntivi ed escludere quelli non applicabili. Le soluzioni da adottare sono quelle indicate dalle norme sopraccitate; nei casi di rischi non trattati si dovranno applicare i principi d'integrazione della sicurezza previsti dalla Direttiva Macchine (allegato 1 – 1.1.2).

DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
1.3.1 1.3.2	<i>Rischi meccanici strutturali e di usura.</i> [1] Rischio di perdita di stabilità. [1.1] Rischio di rottura durante il funzionamento	<input type="checkbox"/> Verificare la solidità della struttura presente (colonne, cerniere e ante) in relazione alle forze sviluppate dal motore. Eeguire il fissaggio del motore in modo stabile utilizzando materiali adeguati. Se disponibile, verificare il contenuto della dichiarazione CE di conformità del cancello. <input type="checkbox"/> Effettuare se necessario, il calcolo strutturale e allegarlo al Fascicolo Tecnico.
1.5.15	[2] Rischio di scivolamento, inciampo o caduta.	<input type="checkbox"/> Verificare che la corsa delle ante venga limitata (in apertura e in chiusura) da dei fermi meccanici di adeguata robustezza. Verificare che le ante siano dotate di adeguati dispositivi anticaduta e non possano, in nessun caso, uscire dalle proprie guide di scorrimento e cadere. <input type="checkbox"/> Verificare che le eventuali soglie presenti superiori a 5 mm, siano visibili, evidenziate o modellate.

DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
1.3.7 1.3.8 1.4	<p>Rischi dovuti agli elementi mobili (movimento dell'anta - vedi riferimenti di figura 1).</p> <p>Scelta di una protezione contro i rischi dovuti agli elementi mobili.</p> <p>Caratteristiche richieste per i ripari ed i dispositivi di protezione.</p>	<p><input type="checkbox"/> ATTENZIONE - Se la porta/cancello viene usata esclusivamente con dei comandi senza autotenuta (solo se l'impianto è totalmente in vista, rispetta i requisiti della norma EN 12453), non è necessario proteggere i punti di pericolo sotto elencati.</p> <p><input type="checkbox"/> ATTENZIONE - Se vengono installati dei dispositivi di protezione (conformi alla norma EN 12978) che impediscono in qualsiasi circostanza il contatto tra l'anta in movimento e le persone (ad esempio barriere fotoelettriche, sensori di presenza), non è necessario effettuare la misura delle forze operative.</p>
	<p>[3] Impatto sul bordo di chiusura (figura 1, rischio A).</p> <p><input type="checkbox"/> Installare una coppia di fotocellule (altezza consigliata 200 mm) in modo tale da rilevare la presenza del parallelepipedo di prova (altezza 300 mm) posizionato come indicato in figura.</p> <p><input type="checkbox"/> Per evitare l'impatto con autocarri e jeep che stazionano nel vano passaggio, è opportuno installare una ulteriore coppia di fotocellule ad un'altezza di 1000 mm.</p> <p><input type="checkbox"/> Nei casi in cui lo spessore dell'anta è maggiore di 150 mm, per ridurre ulteriormente la possibilità di impatto nell'area di chiusura della porta, installare una coppia di fotocellule (altezza consigliata 200 mm) nel lato opposto.</p> <p><i>N.B. Il campione di prova per la rilevazione di presenza è un parallelepipedo (700 x 300 x 200 mm) avente 3 facce con superficie chiara e riflettente e 3 facce con superficie scura e opaca.</i></p>	 <p>Campione per la rilevazione di presenza</p>
	<p>[4] Pericolo di sollevamento (figura 1, rischio A).</p> <p>[5] Convogliamento e taglio sul bordo secondario di apertura (figura 1, rischio B).</p> <p>[6] Impatto, schiacciamento, taglio sulle guide laterali di scorrimento dell'anta mobile (figura 1, rischio C).</p> <p>[7] Convogliamento, cesoiamento, uncinamento e taglio dovuti alla modellazione dell'anta mobile (figura 1, rischio D).</p>	<p><input type="checkbox"/> Verificare che il cancello non sia in grado di sollevare un peso di 20 kg (oppure 40 kg nel caso di cancelli installati in area privata); oppure</p> <p><input type="checkbox"/> Installare dei dispositivi di protezione che rilevino la presenza di una persona sollevata dall'anta (ad esempio mediante l'installazione di fotocellule (come indicato al punto 3), oppure mediante l'installazione di un bordo sensibile).</p> <p><input type="checkbox"/> Verificare la presenza di franchi tali da impedire l'introduzione dei piedi nelle feritoie a pavimento; oppure</p> <p><input type="checkbox"/> Applicare delle protezioni che impediscano l'introduzione dei piedi (ad esempio un profilo in gomma).</p> <p><input type="checkbox"/> Le guide laterali di scorrimento (necessarie per il funzionamento del sistema) devono avere una apertura ridotta al minimo, in modo da non consentire l'introduzione delle mani. Le guide laterali di scorrimento non devono avere bordi affilati.</p> <p><i>N.B. L'inserimento delle mani nelle guide di scorrimento è comunque possibile. E' preferibile applicare le opportune segnaletiche in corrispondenza delle guide di scorrimento.</i></p> <p><input type="checkbox"/> Eliminare o proteggere eventuali bordi affilati, parti sporgenti, feritoie, ecc.</p>

DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
	<i>Principi d'integrazione della sicurezza ed informazioni.</i>	
1.7.1	[17] Mezzi di segnalazione.	<input type="checkbox"/> E' opportuno installare, in posizione visibile, il lampeggiante che segnala il movimento dell'anta. <input type="checkbox"/> Per regolare il traffico di automezzi, è possibile installare dei semafori. <input type="checkbox"/> E' possibile inoltre, applicare all'anta dei catarifrangenti.
1.7.2	[18] Segnaletica.	<input type="checkbox"/> Applicare tutti quei segnali o avvertenze ritenuti necessari per evidenziare eventuali rischi residui non protetti e per segnalare eventuali usi non conformi prevedibili.
1.7.3	[19] Marcatura.	<input type="checkbox"/> Applicare l'etichetta o la targhetta con la marcatura CE e contenente quanto indicato nell'allegato ZA della norma EN 13241-1.
1.7.4	[20] Istruzioni per l'uso.	<input type="checkbox"/> Consegnare all'utilizzatore le Istruzioni d'uso, le avvertenze per la sicurezza e la Dichiarazione CE di conformità (come indicato nell'allegato ZA della norma EN 13241-1).
1.6.1	[21] Manutenzione.	<input type="checkbox"/> Predisporre e attuare un piano di manutenzione. Verificare il corretto funzionamento delle sicurezze almeno ogni 6 mesi. <input type="checkbox"/> Registrare gli interventi fatti nel Registro di manutenzione conforme alla norma EN 12635 (vedi facsimile in allegato 1).
1.1.2	[22] Rischi residui non protetti.	<input type="checkbox"/> Informare l'utilizzatore per iscritto (ad esempio nelle istruzioni d'uso) della eventuale presenza di rischi residui e dell'uso scorretto ragionevolmente prevedibile.